

# Ue: l'Italia ha fatto progressi ma resta sotto sorveglianza

► Nel mirino l'elevato livello del debito ► Sotto accusa Francia, Portogallo e Bulgaria. Critiche alla Germania

## IL RAPPORTO

**BRUXELLES** La Commissione europea si prepara a mantenere l'Italia sotto stretta sorveglianza a causa del suo elevato livello di debito pubblico che rischia di mettere a repentaglio il resto della zona euro, ma dovrebbe astenersi dal lanciare una procedura per squilibri macro-economici eccessivi, constatando alcuni progressi realizzati dal governo di Matteo Renzi nel campo delle riforme. «Non ci sarà nessuna sorpresa per l'Italia» dal dibattito di orientamento che terrà oggi il collegio dei commissari sugli squilibri macro-economici dei paesi dell'area euro, spiega una fonte europea.

La decisione formale sarà adottata entro le prossime due settimane. Come accaduto in passato, la Commissione dovrebbe accertare l'esistenza di squilibri «eccessivi», lanciare il monitoraggio e chiedere al governo una «azione decisa» sul fronte dei conti pubblici e della competitività. Tuttavia «ci sono altri paesi più problematici», rivela la fonte. Nel mirino dell'esecutivo comunitario ci sono soprattutto Francia, Portogallo e Bulgaria. «La Commissione deve decidere se aprire per la prima volta una procedura per squilibri eccessivi», secondo la fonte. La Germania, anche se dovrebbe evitare il monitoraggio di Bruxelles, non sarà esente da critiche per il suo surplus commerciale. «Non vediamo alcuna tendenza a ridurre il surplus della partite correnti» che rende il processo di aggiustamento nel resto dell'eurozona più difficile, dice la fonte. «Non siamo contenti».

## I NODI APERTI

I segnali di pacificazione tra Roma e Bruxelles si moltiplicano a pochi giorni dalla visita del presidente della Commissione, dopo le polemiche degli ultimi mesi.

Jean Claude Juncker sarà venerdì a Roma. Matteo Renzi ha promesso di accoglierlo con un «Benvenuto nel Paese più bello del mondo», ma il presidente del Consiglio non ha rinunciato alla sua battaglia. «Agli europei stiamo provando a fare cambiare idea. Devono capire che l'Italia non è il problema dell'Europa ma in questi momenti di difficoltà è l'unica che sta tenendo la barra dritta sull'immigrazione e anche sull'economia per più crescita e meno discussioni sull'austerità e sui vincoli», ha spiegato Renzi. Secondo il portavoce della Commissione, Juncker «lavora per unire le persone, non per dividerle». Nel Country report sull'Italia l'esecutivo comunitario dovrebbe constatare progressi nel mercato del lavoro, la governance delle banche, la scuola e la riforma di costituzione e legge elettorale. Il documento sugli squilibri macroeconomici conterrà comunque diversi rilievi, in particolare sul rallentamento del ritmo della riduzione del debito. L'Italia resta vulnerabile a choc esterni, con l'aggravante che il sistema bancario è esposto al rischio sovrano. Il debito limita il margine di manovra sugli investimenti. I crediti deteriorati delle banche e la disoccupazione incidono negativamente sulle prospettive di crescita. Se il giudizio definitivo sulla Legge di Stabilità è atteso per maggio, tra le righe della bozza del rapporto emergono i molti dubbi dell'esecutivo comunitario. Le critiche dovrebbero essere esplicite su abolizione della Tasi e spending review. I tagli alle tasse sugli immobili non seguono la raccomandazione di spostare la tassazione dai fattori produttivi verso proprietà e consumi. Gli obiettivi di risparmio di spesa per il futuro sono stati abbassati, mentre un intervento onnicomprensivo su deduzioni e detrazioni fiscali è ancora assente.

## BANCHE E GIUSTIZIA

Sulla legge sulla concorrenza, la riforma della pubblica amministrazione, il completamento della struttura dell'Agenzia territoriale di coesione, la gestione dei crediti deteriorati che gonfiano i portafogli delle banche e infine la giustizia civile, la Commissione attende di vedere i risultati di quanto è stato messo in cantiere perché ci sono ritardi e incertezze.

Per contro - secondo l'esecutivo comunitario - il governo non si è mosso, o non abbastanza, su revisione dei valori catastali, contrattazione collettiva di secondo livello e razionalizzazione di imprese e servizi pubblici locali.

David Carretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 132,8

In percentuale rispetto al Pil è il livello del debito pubblico italiano raggiunto alla fine del 2015

# 2,6

In percentuale rispetto al Pil è il livello del deficit italiano raggiunto alla fine dello scorso anno

**RENZI: «NON SIAMO IL PROBLEMA DELL'EUROPA MA GLI UNICI CHE STANNO TENENDO LA BARRA DRITTA»**



**Il presidente della  
Commissione europea,  
Jean-Claude Juncker** (foto EPA)

